

Siamo di fronte a un bivio decisivo: il 25 maggio andremo a votare per il rinnovo del parlamento europeo. Un voto particolarmente importante, occorre raddoppiare i nostri sforzi per costruire l'Europa che vogliamo, un'Europa capace di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo

Carla Cantone e Antonio Panzeri
a pagina 3



Fatti, storie e memoria della Resistenza

Non è facile parlare della Resistenza italiana, tante sono le cose da dire. Proverò a farlo, utilizzando tre parole chiave. **Resistenza come fatti** Uno degli eventi che ha segnato la Resistenza è l'assassinio di Giacomo Matteotti. Da qui cominciò l'ascesa totalitaria di Mussolini che consolidò la formazione di alcuni gruppi ostili alla dittatura fascista. L'8 settembre 1943 fu firmato l'armistizio di Cassibile, con cui l'Italia cessa le ostilità contro le forze alleate anglo-americane. Subito dopo questo atto cominciarono a formarsi i Comitati di Liberazione Nazionale e, in varie parti di Italia, sempre più cittadini cominciarono ad unirsi in gruppi partigiani per lottare contro l'occupazione tedesca. Ma ad aumentare furono anche le rappresaglie tedesche sul territorio italiano. Una fra tutte l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema. Il 12 ago-

sto del 1944 gli uomini partigiani si erano nascosti nei boschi lasciando così in quella cittadina solo donne e bambini. I partigiani erano certi che i tedeschi non avrebbero fatto nulla. Invece furono uccise 560 persone in gran parte vecchi, donne e bambini (la bimba più piccola aveva 20 giorni).

Resistenza come storie La resistenza italiana è fatta di storie. Di persone che si spaccavano la schiena nei campi, che mangiavano di pastasciutte pochine, ma quanto minestrone? E le patate? E i vestiti? Due straccetti da lavoro e uno per le feste. Due settimane prima del fatidico 12

agosto 1944 ci fu la ricorrenza di Sant'Anna Benedetta. Una festa importante per questa cittadina, di solito addobbata con archi infiorati, tavole imbandite e baldoria tra i giovani! Ma quell'anno tutto questo non c'era. Con l'oscuramento, luci e rumori non possono più essere presenti. E venne il 12 agosto. Tra la gente ammassata in una delle stalle c'è un ragazzo tredicenne reso lucido dal cognac. Quando le SS arrivano, lui è già sulla porta e scappa. Le SS lo inseguono e lui si nasconde nel forno. Le SS lo vedono e infilano dei rami nel forno e lo accendono. Il ragazzo se la caverà ma



Giacomo Matteotti

questa è un'altra storia. Quei soldati hanno bruciato vivo un ragazzo, non è così? In un'altra casa il padre nasconde i tre bambini nel sottoscala. All'arrivo dei soldati l'uomo cerca di convincerli ad andarsene, lì ci sono solo vecchi e donne. I soldati sparano e il padre, la madre, i nonni, l'intera famiglia viene sterminata. I tre bambini nel sottoscala vedono tutto. Si chiama Genni. Lei ha 28 anni ed è una madre dura e amorosa. I soldati arrivano e lei prende in braccio il proprio figlio e cerca di scappare chiudendo la porta, mettendo un ostacolo tra la cosa che gli è più cara al mondo e i soldati. Un soldato entra e la Genni in un disperato tentativo di rivolta si toglie uno zoccolo e lo sbatte furiosamente sulla faccia del nazista. Un attimo dopo è fulminata insieme al suo bambino.

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Aprile 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Si riparte dal congresso

A pagina 2

Invecchiare senza rottamare

A pagina 3

Gli scioperi del '44 punto di svolta

A pagina 4

Giochi Liberetà 2014, le finali a Cattolica

A pagina 4

Red, Cud, ObsiM che fare

A pagina 5

Operazione spose di guerra

A pagina 6

Solidarietà in rosa

A pagina 7

La negoziazione, un'opportunità

A pagina 7

Da papa Francesco a Mandiba

A pagina 8

Si riparte dal congresso

L'impegno dello Spi

Il 27 e 28 febbraio scorsi si è tenuto ad Ossona il 6° congresso dello Spi Ticino Olona. Pubblichiamo qui di seguito alcuni passaggi della relazione di Piero Antonio Alemani, segretario generale.

Crisi, disoccupazione e precarietà

Siamo entrati nel sesto anno di crisi e ancora non si vedono i segni di una ripresa. La situazione è difficile: occorre reagire con coraggio e fermezza, partendo dall'emergenza lavoro, ristabilendo la giustizia e il benessere sociale, frutto delle conquiste che il movimento sindacale e progressista hanno prodotto nel tempo. Le contraddizioni che hanno scatenato la crisi continuano a mettere in discussione le conquiste sociali (dal welfare ai diritti di cittadinanza e del lavoro), che hanno segnato lo sviluppo dal dopoguerra agli anni '90.

L'effetto è sotto gli occhi di tutti: un balzo all'indietro che ha cancellato di colpo decenni di storia in cui il popolo italiano ha lavorato per creare un progresso economico inseparabile dalla conquista dei diritti sociali e dal radicamento della democrazia.

Una disoccupazione ormai al 13%, non riguarda più solo i giovani e i senza lavoro: anche chi ha un'occupazione vive nell'angoscia di perderla. Lo spettro della povertà non oscura più solo i soggetti al margine della società, ma tocca anche chi fino a pochi anni fa era considerato il ceto medio. E a pagare più di tutti sono i giovani.

Nel nostro paese c'è chi cerca in tutti i modi di alimentare il conflitto tra le generazioni, accusando gli anziani di rubare il futuro ai giovani. Ma non è così. La realtà è un'altra: sono gli anziani, pur con tutte le difficoltà del momento, che si stanno facendo carico della crisi, mettendo in gioco i loro piccoli risparmi di una vita per aiutare figli e nipoti. Voglio sottolineare come nelle assemblee sia emersa la preoccupazione dei pensionati per l'eccessiva precarietà del lavoro che accompagna ad un futuro molto incerto le giovani generazioni, i giovani ed il loro futuro sono un punto fermo della nostra proposta alla ricerca di iniziative che diano respiro alle loro aspirazioni. Il lavoro è un bene comune, non solo un mezzo per produrre ricchezza: con il lavoro la persona si realizza, ne ricava benessere e sicurezza, met-

te a disposizione del paese le sue capacità e con questo riacquista dignità. Proprio per questo il lavoro è un valore, senza di esso non c'è libertà.

Pensioni e fisco

Nei mesi scorsi si è varata la legge di stabilità. Il sindacato, unitariamente, ha lottato con manifestazioni e presidi per cercare di migliorare e difendere l'indicizzazione delle pensioni almeno fino a 4 volte il minimo. Con la nostra lotta siamo riusciti a portare a casa un risultato: è stata ripristinata la rivalutazione annuale delle pensioni, bloccata da due anni dalla riforma Fornero. Oggi chiediamo al nuovo governo di mostrare il coraggio che finora altri non hanno dimostrato, per aprire un confronto ed affrontare l'emergenza delle condizioni dei pensionati e degli anziani, quali il potere d'acquisto delle pensioni, la redistribuzione della ricchezza, la riduzione delle tasse sui salari e sulle pensioni, l'impegno nei confronti di una migliore sanità e la tutela della non autosufficienza. Mentre per due anni si sono bloccate le pensioni oltre 3 volte il minimo, l'evasione fiscale raggiungeva livelli inauditi e sempre impuniti. Chiediamo un'azione più incisiva, con interventi più severi per combattere l'evasione piaga che fa perdere al paese 150 miliardi di euro annui.

Come sindacato evidenziamo la rapidità con cui si chiedono sacrifici a chi ha redditi da pensione, invece di esigere risorse a chi ha super redditi e ingenti patrimoni.

Comuni e negoziazione

In questi quattro anni lo Spi ha presidiato il territorio nei modi e nei termini decisi dalla Conferenza di organizzazione del 2008, applicando tutte le deliberazioni per mettere più trasparenza ad ogni nostro atto politico organizzativo. Siamo un sindacato solido e radicato. Da anni i volontari delle nostre leghe fanno attività di patronato in modo tale che possiamo vantarci di avere anche noi dei validi collaboratori Spi, Inca e Caf. Lo Spi con la sua presenza capillare raccoglie ogni genere di domanda sociale per la raccolta di 730, Red,



Isee... Un'attività di volontariato, la nostra, determinante per la buona riuscita del servizio alla cittadinanza. Lo Spi ritiene fondamentale la contrattazione sul territorio, pertanto il confronto con i Comuni, le Asl e le A.O. ma anche con i Piani di Zona, che devono diventare un punto di confronto e di regia per il territorio. La negoziazione sociale ha dovuto fare i conti con le difficoltà dei Comuni a far quadrare i bilanci. L'ente locale è certamente il livello istituzionale maggiormente esposto sia sul versante delle nuove povertà, in aumento, sia per le relative richieste di intervento sociale. La negoziazione sociale che sviluppiamo unitariamente con Fnp e Uilp e le confederazioni si è consolidata su due aree di intervento: misure di sostegno al reddito, per dare aiuto ai crescenti livelli di impoverimento; e i temi della fiscalità generale, per dare progressività ed equità al prelievo.

Coesione sociale

Lo Spi del Ticino Olona è impegnato da qualche anno a partecipare ad un progetto di coesione sociale con l'associazione Anffas, presente nel territorio. Viviamo momenti importanti insieme a decine di ragazzi e ragazze diversamente abili. Con questi incontri cerchiamo di creare opportunità che permettano di riconoscere che il disabile non è solo portatore di bisogni, ma è prima di tutto una persona portatrice di diritti. L'obiettivo di questi momenti è ribadire la vicinanza del sindacato dei pensionati alle persone più fragili. La presenza del coordinamento donne sul nostro territorio si distingue per le molteplici iniziative di solidarietà. Tra le iniziative sostenute in questi anni, ricordiamo un progetto di ricerca denominato "Re-inventare l'età ma-

tura", una ricerca attorno alla seconda età adulta, esperienze di come le donne sono state protagoniste negli anni 60/70. Ma anche l'evento "Libere di incontrarsi", una giornata, organizzata insieme alla Cgil del Ticino Olona, per discutere del problema del lavoro, della differenza salariale tra uomo e donna. Un attivo delle donne ha affrontato anche il tema del lavoro e immigrazione. Senza dimenticare le iniziative che da anni distinguono l'impegno delle donne del Coordinamento nel nostro territorio: la festa dell'8 marzo e la tradizionale visita alle case di riposo. A volere questo sindacato dei pensionati fu l'indimenticabile Di Vittorio. Negli anni novanta Bruno Trentin ne modificò la struttura facendolo diventare, esempio unico in Europa, un sindacato che non rappresenta solo il mondo del lavoro, ma che ha come obiettivo la ricerca di strumenti per garantire a tutti gli anziani diritti di cittadinanza. L'aumento dell'aspettativa di vita, è sicuramente una delle trasformazioni sociali più rilevanti degli ultimi trenta anni, e come ogni novità, genera insicurezza e preoccupazione sia per la tenuta del sistema del welfare, sia per la sostenibilità dei sistemi previdenziali. Noi cerchiamo di aiutare le persone a superare le possibili difficoltà che possono sfociare in una marginalità della vita attiva. Il sindacato dei pensionati con questa sua attività esce dagli schemi tradizionali, cerca nuove strade per coinvolgere le persone. Siamo una generazione di pensionate e pensionati, che ha contribuito a sviluppare questo grande paese. Rappresentiamo la memoria storica delle grandi lotte del '900, della fatica fatta per la conquista dei diritti in fabbrica per le grandi riforme. La nostra vita è fatta di tante storie, di ideali che ci hanno plasmati a vivere e superare momenti difficili. ■

Il nostro territorio in dati

Comuni: 50
Abitanti: circa 460mila
Over 60: circa 136mila
Iscritti allo Spi: 20.603
Leghe Spi: 16
Assemblee tenute: 34

Il lavoro dei nostri volontari sul territorio

Il lavoro che i volontari svolgono nelle sedi Spi, come durante le permanenze presso altre sedi, è di vitale importanza. Abbiamo cercato di tradurre in dati la mole di lavoro svolta nell'ultimo anno dai nostri attivisti, a cui va un immenso grazie per quanto fatto.

Nel 2013 sono stati elaborati 26.072 modelli 730 elaborati, di cui 10.388 pre-compilati (il 40% della produzione totale). Dei 15.684 modelli 730 elaborati in assistenza (con pagamento del corrispettivo per il servizio):

- il 72% sono di iscritti alla Cgil;
- il 13% sono di coniugi di iscritti alla Cgil (a questi soggetti viene applicata una tariffa che è pari alla metà della tariffa del non iscritto);
- il 15% sono di non iscritti. I modelli Unico elaborati sono stati 938. Le pratiche Isee elaborate sono state 4.535. I Red elaborati sono stati 7.530. I modelli Icric elaborati sono stati 1992. Le pratiche di successione sono state 469. Le pratiche gestite per colf e badanti sono state 884. L'attività di raccolta ed elaborazione delle dichiarazioni si è svolta in 31 recapiti (Camere del Lavoro, Leghe SPI, Aziende e altro). ■

Riconfermati i vertici dello Spi Ticino Olona

Al termine dei lavori congressuali che si sono svolti a Ossona il 27 e 28 febbraio scorsi, il nuovo comitato direttivo comprensoriale ha confermato **Piero Antonio Alemani**, quale **segretario generale** dello Spi Ticino Olona, e rieletto la **segreteria del comprensorio**, sempre composta da **Rosario Sergi, Giampietro Camatta, Renata Fontana e Maria Cristina Dellavedova**. A tutti buon lavoro. ■

25 MAGGIO: VOTIAMO PER IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Noi chiediamo all'Europa Siamo di fronte a un bivio decisivo

di Carla Cantone – Segretario generale Spi

di Antonio Panzeri – Europarlamentare PD



Il 25 maggio saremo chiamati tutti ad andare al voto per eleggere chi ci dovrà rappresentare in Europa. Penso che più di altre volte questo appuntamento elettorale sia davvero importante.

Nel nostro paese infatti le elezioni europee sono state vissute finora come marginali e quasi solo ed esclusivamente come un'occasione per misurare il gradimento nei confronti dei governi in carica. Questa volta è diverso. Il tema dell'Europa è quanto mai centrale perché è del tutto evidente che è in quella sede

che si prendono molte delle decisioni che ci riguardano più da vicino. Dobbiamo passare dalla logica del "ce lo chiede l'Europa" a quella del "Noi chiediamo all'Europa". E quello che chiediamo noi è una netta discontinuità con le politiche messe in atto negli ultimi anni, basate sulla più feroce e incontrastata austerità quale unica soluzione alla crisi economica e sociale che ha investito il nostro continente.

I limiti di questa ricetta sono sotto gli occhi di tutti: aumento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e delle disuguaglianze sociali; risposte inadeguate alla crescente richiesta di welfare e di politiche rivolte alle persone più fragili ed esposte; rimozione o rivisitazione dei diritti siano essi individuali e collettivi dei lavoratori, dei giovani e dei pensionati.

Bisogna ribaltare questa logica e ricominciare a parlare di crescita, di uguaglianza e di giustizia sociale. Termini che non sono passati di moda ma di cui abbiamo sempre più bisogno, in Italia come nel resto d'Europa.

Il 25 maggio bisogna esserci, per questo ma anche per arginare il pericolo che la destra populista e anti-europeista prenda piede, come è successo in Francia.

Aldilà di come la si pensi o a quale schieramento politico si appartenga c'è bisogno che ognuno di noi vada a votare per far pesare la nostra richiesta di cambiamento. Cambiamento che riteniamo sia necessario anche per i sindacati europei, che forse oggi contano troppo poco e che non hanno avuto la possibilità di incidere in profondità nelle politiche adottate a Bruxelles.

In tal senso lo Spi – che è il sindacato dei pensionati e degli anziani più forte in Europa – è pronto a fare la propria parte dentro la Ces e la Ferpa. ■

Ricordate

Per rinnovare il Parlamento europeo si voterà solo **domenica 25 maggio dalle 8 alle 23**. Portate con voi carta d'identità o patente valida e il certificato elettorale.

Mancano poche settimane alle elezioni europee. Si tratta di un appuntamento diverso dai precedenti per almeno due motivi.

Il primo riguarda il clima di sfiducia e scetticismo che circonda il progetto europeo. Secondo recenti dati statistici, negli ultimi anni la fiducia nell'UE è scesa notevolmente. L'Italia è passata dall'essere uno dei paesi più europeisti a uno dei più critici: secondo l'ultima rilevazione di Demopolis, la percentuale di cittadini italiani che si fida dell'Europa è di appena il 33%.

Il rischio che il prossimo Parlamento sia eletto con una scarsa partecipazione e veda una forte presenza di gruppi euroscettici è concreto.

D'altro canto però, vi è un altro fattore che rende queste elezioni diverse da tutte le altre. Per la prima volta, infatti, i cittadini europei sceglieranno anche il candidato alla Commissione Europea.

Con il Trattato di Lisbona l'Europa si è dotata di istituzioni più democratiche e di un Parlamento più incisivo.

Il paradosso è che le prime elezioni che consentiranno ai cittadini di dare un indirizzo politico all'esecutivo europeo rischiano di diventare anche quelle in cui si mette in discussione la stessa ragione d'essere dell'edificio costruito sulle ceneri della seconda guerra mondiale.

Siamo di fronte, in conclusione, a un bivio decisivo.

Chi cavalca l'ondata dell'euroscetticismo mira a distruggere un progetto certo migliorabile, ma che ha consentito ai Paesi europei un periodo di pace e prosperità senza precedenti.

Ora, di fronte alla crisi economica e ai processi che ha innescato, occorre invece raddoppiare gli sforzi per costruire l'Europa che vogliamo. Un'Europa capace di difendere i diritti delle categorie più fragili e che sia in grado di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo.

Dare la propria fiducia a formazioni che vogliono rafforzare democraticamente l'UE e orientarla verso una dimensione incentrata su equità e solidarietà non rappresenta soltanto l'espressione di una preferenza politica.

Questa volta, con il nostro voto sulla scheda, votiamo soprattutto a favore o contro l'Europa stessa. ■



Invecchiare senza rottamare!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno demografico che interessa tutti i paesi sviluppati, i cui effetti sulla composizione sociale ne fanno un tema politico di prima grandezza. La politica attuale in Italia e in Europa non coglie la straordinaria complessità del problema e tutte le sue implicazioni e affronta, così, l'emergenza sociale con i tecnicismi di una gestione contabile, innalzando forzatamente l'età pensionabile. I drammatici effetti di questa strategia sull'occupazione, sul mercato del lavoro e sul sistema di welfare fanno dell'invecchiamento un nodo politico.

Su questo tema occorre che chi governa il Paese abbia un'idea, una strategia, non basta "voler bene alla mamma" come ha dichiarato il

premier Renzi. Basterebbe se si comandasse i boy scout, ma non per dirigere un paese come l'Italia, dove si combinano con particolare intensità l'allungamento della vita media e il calo della natalità.

Se la politica è il modo in cui si organizza la vita collettiva, dovrebbe essere chiaro che ci troviamo di fronte a un problema politico di prima grandezza.

In una società che esalta la flessibilità come nuovo e superiore paradigma sociale, il regime pensionistico è regolato secondo un criterio di totale rigidità, senza nessuna considerazione per la diversità delle situazioni personali: condizioni di salute, diverse tipologie di lavoro, carico del lavoro di cura, soprattutto per le donne, varietà delle scelte,

delle aspettative e dei progetti, individuali e familiari.

Noi abbiamo, in Italia, l'esperienza del tutto originale e innovativa del sindacato dei pensionati, nell'ambito delle tre grandi confederazioni, che non solo ha avuto un grande successo di adesioni ma che ha saputo, o dovuto, inventare

una nuova politica sindacale, per rappresentare le persone in una dimensione che va oltre gli aspetti strettamente economici e che investe la loro condizione sociale complessiva.

Il territorio è il baricentro di una azione sindacale che ricostruisce in una totale au-

tonomia la sua funzione di rappresentanza. Rafforzare la negoziazione sociale, misurando l'efficacia di una concreta capacità contrattuale.

L'invecchiamento come frontiera dell'innovazione nel welfare, utilizzando la risorsa tempo per costruire specifici progetti di vita attiva anche dei cittadini anziani. Anche qui rompendo antiche separatezze, godendoci il nostro tempo, rivalutando tutte le occasioni di scambio intergenerazionale.

Uno Spi per i giovani e con i giovani, per un Paese che guarda a loro investendo sul proprio futuro. Ne abbiamo proprio bisogno, sarebbe un'inversione di rotta ella quale non vogliamo essere spettatori ma sollecitatori e protagonisti. ■



Gli scioperi del '44 punto di svolta

Gli scioperi del marzo '44 – di cui abbiamo parlato nello scorso numero di Spi Insieme – segnarono una svolta nella lotta contro i tedeschi, il fascismo e la guerra, particolare che venne sottolineato nel volantino del Comitato d'agitazione della Lombardia, diffuso clandestinamente, che invitava i lavoratori a riprendere il lavoro: *“la cessazione dello sciopero deve segnare l'inizio di una guerriglia partigiana con l'intervento di tutte le masse lavoratrici dentro e fuori la fabbrica (...)”*. Oggi per l'esistenza del popolo italiano, vi è una sola soluzione: rispondere con la violenza alla violenza. Alle deboli e disordinate forze del nemico dobbiamo contrapporre le solide e numerose forze armate dei lavoratori”. E difatti la lotta parti-



giana fu sostenuta da un attivo e forte apporto della classe operaia col sabotaggio della produzione militare. Una delle fabbriche al centro di questa lotta – oltre a quelle già citate nello scorso numero – fu, a Milano, la Caproni, come ci ha ricordato in questi giorni un nostro iscritto. Furono 58 i caduti della Resistenza alla Caproni, che era un importante stabilimento aeronautico. Migliaia di operai e di impiegati parteciparono nel

marzo '44 al grande sciopero contro il fascismo e gli occupanti nazisti. Un impegno che i lavoratori dello stabilimento pagarono con un altissimo prezzo: nove dipendenti della fabbrica morirono in combattimento nelle file partigiane o furono fucilati dopo la cattura; dieci furono arrestati e fucilati per rappresaglia; ben trentanove morirono a Mauthausen, dove furono inviati al termine dei rastrellamenti che fecero seguito allo sciopero.

L'importante contributo dei lavoratori si fece sentire fino alla fase conclusiva della liberazione, infatti occuparono e presidiarono le fabbriche per impedire che i soldati tedeschi, in ritirata, distruggessero il patrimonio industriale del nostro paese. ■ (Er. Ard.)

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Il 18 marzo scorso al termine del Congresso il comitato direttivo Spi Lombardia ha eletto il segretario generale e la nuova segreteria. **Stefano Landini** è stato riconfermato alla guida del sindacato dei pensionati lombardi, mentre in segreteria sono stati rieletti **Claudio Dossi** e **Valerio Zanolla** cui si aggiungono due nuove nomine, quelle di **Carolina Perfetti** e di **Merida Madeo**. **Carolina Perfetti** arriva dalla segreteria Spi Varese dove è entrata nel 2009. Insegnante elementare per vent'anni, dal 1998 al 2009 è stata collaboratrice del Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti di Varese come docente d'italiano per stranieri e per la formazione di docenti alfabetizzatori. Dal 1999 al 2009 è stata anche consigliere comunale a Venegono Inferiore. Per l'Auser si è invece occupata di telefonia sociale col Filo d'Argento dal 2006 al 2009. **Merida Madeo**, è stata componente della segreteria Fisac del gruppo Unicredit sino al 2002, per arrivare nel 2003 nella segreteria milanese della Fisac. Dal 2010 a oggi è stata invece nella segreteria nazionale Fisac, e componente della presidenza del comitato direttivo nazionale Cgil. Alle neo elette gli auguri di buon lavoro da parte delle compagne e dei compagni dello Spi Lombardia. ■



Giochi di Liberetà 2014: le finali a Cattolica



Cambiano cornice e contenuti

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

“Voglio andare ad Alghero in compagnia di uno straniero” cantava molte estati fa Giuni Russo ottima voce della musica leggera italiana. Lo Spi Lombardia ha anch'esso da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere i suoi Giochi. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni dei **Giochi di Liberetà** in montagna, quest'anno riuscirà a soddisfare questo desiderio, infatti, **dal 16 al 19 settembre prossimi Cattolica** si colorerà dei simboli dello Spi e de I Viaggi della Mongolfiera, la nostra associazione che da ben venti anni organizza le finali di questi Giochi. Conclusione al mare, quindi, per tutti quelli che hanno partecipato ai Giochi di Liberetà nei comprensori della Lombardia e per coloro che intendono passare nel dolce sole settembrino della Romagna – terra di riformisti veri, di sindacalismo e

di sindacalisti importanti su tutti Luciano Lama – alcuni giorni di tranquillità “attiva”. Tranquillità attiva per il nutrito programma, che pur permettendo momenti di relax tra passeggiate salutari e riposo sulla spiaggia, propone momenti di svago, sportivo e ludico con spettacoli piacevoli. Tra tutti la commedia dei **Legnanesi** compagnia teatrale che con le sue “maschere lombarde” Teresa e Mabilia e Giovanni compongono la strampalata famiglia Colombo, e che ha fatto divertire la Lombardia e non solo, creando un fenomeno di costume che ha attraversato generazioni, affermandosi come protagonisti della tradizione teatrale italiana in oltre sessanta anni di storia. A questo spettacolo si aggiungono iniziative di spessore culturale come l'assegnazione dei premi per le opere presentate al **16° Premio letterario di Liberetà**, dedicato a opere di narrativa

che raccontino storie di vita di lavoro e d'impegno sociale, organizzato dallo Spi nazionale. Vi saranno inoltre serate dedicate al ballo rivolte agli appassionati della danza e la cena di gala che si svolgerà nella suggestiva cornice del Castello di Gradara località ricca di arte e cultura. Sarà anche l'occasione per discutere di politica sindacale e di diritti dei pensionati nel tradizionale appuntamento che da diversi anni il gruppo dirigente dello Spi Lombardia programma alla ripresa post-feriale, alla presenza della nostra segreteria generale nazionale **Carla Cantone** e di tutto il gruppo dirigente dei comprensori. L'invito che la segreteria Spi della Lombardia fa a tutti i suoi iscritti e ai loro familiari è di mettere in agenda questo importante appuntamento utile alla salute e allo spirito e prenotare da subito queste giornate di soggiorno. ■

Lo Spi contro la ludopatia

di Simona Lupaccini

Nell'ambito della Fiera *Fà la cosa giusta*, lo scorso 29 marzo, lo Spi Lombardia ha promosso un momento di riflessione, insieme con la Scuola delle buone pratiche/Lega delle autonomie e Auser sul tema della ludopatia, un fenomeno altamente diffuso nel nostro paese. Tra le vittime più deboli, molti di questi sono anziani, si stima infatti, che 1.700.000 over 65 siano giocatori, bisogna però distinguere tra problematici e patologici. I primi, sono circa 1.200.000, mentre i casi di giocatori d'azzardo patologici sono circa 500 mila. Gli anziani giocano 5,5 miliardi di euro, circa 3200 euro l'anno e 266 euro al mese, quindi con il gioco d'azzardo mediamente un pensionato perde una mensilità all'anno! In Regione Lombardia, come Spi, siamo stati protagonisti di un accordo, con l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali, in cui la ludopatia viene affrontata come problema socio-sanitario e sociale al tempo stesso. Vengono adottate due azioni, la prima finanziata con un milione di euro che mira alla prevenzione con azioni svolte alla sensibilizzazione informazione sui rischi. In questo noi come Spi potremmo collaborare attivamente con i nostri sportelli sociali e con una piccola guida che possa essere utile ai nostri anziani. La seconda azione prevede un aiuto diretto alle persone con patologia, con trattamenti specifici individuali o di gruppo. Utile è anche l'iniziativa di sensibilizzazione sviluppata nella provincia di Bergamo dove 181 comuni su 241 si sono fatti carico di un protocollo d'intesa. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta agli anziani sulla prevenzione, attraverso un'opera di informazione il più capillare possibile, visto che il nostro valore aggiunto è essere presenti sul territorio con le nostre leghe. ■

Cud, Red: cosa fare

I modelli si possono avere solo per via telematica

L'Inps, che come risaputo ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal, come già avvenuto lo scorso anno **non** invia a casa del pensionato la busta contenente:

- il modello CUD,
 - la richiesta RED
 - la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.
- Questi modelli vengono rilasciati **esclusivamente** per via telematica.

È quindi possibile rivolgersi al Caaf Cgil Lombardia e Inca, o accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi.

Il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Complessivamente i documenti reperibili

li sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Cgil Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Cgil Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinati e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti

per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;

- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi, del RED e delle dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili non attendete la documentazione cartacea ma rivolgetevi alle sedi e ai numeri telefonici utilizzati nelle precedenti campagne.

Scadenze:

- il modello 730 può essere presentato entro il 31 maggio 2014;
- il RED può essere presentato entro il 30 giugno 2014;
- non è prevista ancora la scadenza per la presentazione della dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.

Gli indirizzi delle sedi Caaf Cgil Lombardia sono reperibili dalla locandina e dal sito: www.assistenza fiscale.info. ■

CUD e OBisM 2014

Stampa da parte dello Spi

Il sindacato dei pensionati ha recentemente sottoscritto con l'Inps un accordo che consente allo Spi di consultare online e stampare i modelli CUD e ObisM dei pensionati iscritti che rilasciano specifica delega. La delega deve essere accompagnata da una copia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Si è giunti alla prima positiva conclusione di un lungo e complicato processo, durato più di un anno rispetto la richiesta avanzata dalla nostra organizzazione di essere autorizzati al prelievo e stampa dei due modelli per evitare ai pensionati di non avere, oltre al CUD, la propria "busta paga - il cosiddetto OBisM" perché gli istituti previdenziali avevano scelto di non inviarli più in formato cartaceo. In questi giorni è stato dato l'avvio alla fase operativa con la richiesta di abilitazione degli attivisti Spi che forniranno in tutte le leghe Spi questo servizio. L'attività in questa fase è riferita alla consultazione e stampa dei modelli CUD e OBisM. Abbiamo chiesto che l'operativa sia estesa anche al cedolino/prospetto di pagamento dei ratei mensili di pensione, attività che l'Inps ha messo a disposizione del cittadino e che quindi dal punto di vista tecnico informatico riteniamo sia abbastanza facile estendere alle attività concordate con lo Spi. Il modello CUD è già stato reso disponibile dall'Inps e potrà essere acquisito direttamente dal servizio Caf o Csf per tutti coloro che devono presentare le dichiarazioni dei redditi (730 e Unico) o altri servizi quali l'Ise, Isee, Iseu etc.

Per quanto riguarda invece il modello OBisM, al momento in cui stiamo andando in stampa, l'Inps non lo ha ancora reso disponibile per la consultazione e stampa. Pensiamo che verrà messo a disposizione verso la fine di questo mese di aprile. Per evitare di recarvi inutilmente presso le nostre sedi siete pregati di contattarci telefonicamente per la verifica dell'attivazione del servizio.

Per i NON iscritti allo Spi e che si iscrivono il servizio di stampa dell'OBisM verrà fornito dai nostri attivisti per il tramite del patronato Inca dietro rilascio di specifico mandato di patrocinio. ■

Dovete presentare il 730? Ricordatevi che...

Il Caaf Cgil eroga il servizio di compilazione del modello 730 con apposizione del visto di conformità della documentazione, con copertura assicurativa relativa alle sanzioni per gli eventuali errori derivanti dalla imputazione dei dati. Sono previste tariffe agevolate per gli Iscritti alla Cgil. **ATTENZIONE:** il CUD dei pensionati verrà rilasciato **esclusivamente** per via telematica e **non** più inviato in forma cartacea. Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi **non** occorre attendere il CUD cartaceo perché il Caaf Cgil può acquisirlo telematicamente.

Novità:

L'Agenzia delle entrate ha stabilito il limite di euro 4.000,00 per l'erogazione del rimborso direttamente al sostituto d'imposta. Questa limitazione viene applicata a coloro che hanno familiari fiscalmente a carico oppure hanno una eccedenza dalla precedente dichiarazione.

Dall'anno 2013 il reddito degli immobili a uso abitativo non locati, situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, concorre alla formazione della base imponibile

dell'Irpef e delle relative addizionali nella misura del 50 per cento e resta assoggettata a 100% a Imu.

I **documenti** necessari per la compilazione del modello 730/2014 - redditi 2013 sono quelli descritti nel volantino e nel sito www.assistenza fiscale.info.

Si ricordano qui di seguito i principali:

- documento d'identità, tessera sanitaria o codice fiscale del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico, dati anagrafici e di residenza aggiornati (e-mail - n. cellulare - n. tel. fisso);
 - dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (modello 730 o UNICO con ricevuta di presentazione) o in assenza il CUD redditi 2013;
 - per gli iscritti alla Cgil: tessera Cgil 2014.
- Gli altri documenti e dati necessari per presentare il mod. 730/2014.

Redditi percepiti e imposte pagate:

- certificazione redditi e pensioni estere percepite nel 2013;
- deleghe di acconti di imposta versati autonomamente nel 2013 ed eccedenze compensate (deleghe di pagamento mod.F24);
- ogni quant'altra document-

azione attestante la percezione di redditi nel 2013 (assegno di mantenimento dall'ex coniuge, ecc.).

Terreni/fabbricati, tutti i documenti da cui sia possibile desumere le informazioni sulla tipologia di immobile, l'ubicazione, la rendita catastale, il reddito dominicale e agrario per i terreni. Eventuali contratti di affitto.

Principali spese detraibili o deducibili sostenute nel 2013:

- spese mediche supportate da fatture, ricevute fiscali e scontrini della farmacia;
- fatture o ricevute fiscali per spese sanitarie per portatori di handicap (mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, sollevamento o sussidi informatici); certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
- spese per veicoli per i portatori di handicap (autoveicoli o motoveicoli), certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
- quietanza di versamento degli interessi per mutui ipotecari (acquisto o ristrutturazione/costruzione abitazione principale), atto di acquisto, atto di mutuo, fatture pagate al notaio per l'atto di acquisto e la stipula del mutuo stesso;

• fattura pagata ad agenzie immobiliari per l'acquisto della prima casa;

• concessione edilizia e fatture lavori eseguiti nel caso di mutui per ristrutturazione/costruzione abitazione principale;

• atti notarili per recupero credito d'imposta riacquisto prima casa;

• tutta la documentazione per la detrazione del 36%-50% consistente in fatture e bonifici e per le ristrutturazioni anteriori al 2011 la ricevuta della raccomandata inviata al Centro operativo di Pescara;

• tutta la documentazione per gli interventi per il risparmio energetico, fatture, bonifici, certificazione inviata all'Enea e relativa ricevuta di avvenuta ricezione;

• bonifici bancari o postali relativi a spese (sostenute dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009) per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, apparecchi televisivi e computer, finalizzati all'arredo sostenute nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio (art. 1 legge n. 449/97), iniziati a partire dall'1-07-2008. Nel 730/2014 verrà indicata la 5° delle 5 rate previste. Le spese sempre per acquisto mobili sostenute nel 2013 a fronte si

ristrutturazione dell'immobile per il quale sono stati acquistati;

• assegni periodici versati all'ex-coniuge - sentenza di separazione - codice fiscale dell'ex coniuge - bonifici o ricevute attestanti il versamento;

• contratto stipulato e quietanza di versamento assicurazione rischio morte / vita o infortuni;

• contributi versati per assicurazione obbligatoria Inail contro gli infortuni domestici (assicurazione casalinghe);

• ricevute versamento contributi previdenziali obbligatori o facoltativi (prosecuzione volontaria, ricongiunzione periodi assicurativi, riscatto anni di laurea, fondo casalinghe);

• quietanza di versamento per forme pensionistiche complementari e individuali

• spese per addetti all'assistenza personale, documentazione comprovante il costo per la badante;

• erogazioni liberali (Onlus, Ong, istituzioni religiose, partiti politici, istituti scolastici ecc.);

• spese per l'acquisto di cani guida;

• spese funebri;

• spese veterinarie;

• spese scolastiche e universitarie. ■

Operazione spose di guerra

di Erica Ardentì

“Questo è per me un libro magnifico per le persone che mi ha permesso di incontrare. La foto per la copertina me l’ha data la figlia di una di queste spose di guerra”. Silvia Cassamagnaghi, ricercatrice e insegnante di Contemporary History presso l’Università degli Studi di Milano, è l’autrice di **Operazione Spose di guerra – Storie d’amore e migrazione** edito da Feltrinelli uscito alla fine dello scorso febbraio.

Indaga un fenomeno in Italia poco studiato e approfondito, quello delle storie e dei matrimoni fra ragazze italiane e soldati americani tra il 1943 e 1946, quando nella penisola arrivò la US Army, formata in buona parte da giovani di origine italiana. Un fenomeno che ha riguardato circa

diecimila donne nel nostro paese e molte di più in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania e Olanda, toccando una punta di oltre centomila spose di guerra europee.

Sono vicende che si svolgono in due tempi, il primo in Italia quando avviene l’incontro, il secondo è rappresentato dal viaggio e dall’arrivo in America. I primi matrimoni risalgono al 1944 in Sicilia e da lì si allargano su tutta la penisola – anche se sono pochi al nord Italia. Si tratta quasi sempre di spose giovanissime, provenienti da diversi ambienti, ma

che hanno un dato in comune: sono donne *moderne* che accettano la sfida di andare controcorrente. “Avevano aspirazioni proprie – sottolinea Silvia – frequentare soldati americani significava osare, esplorare

un mondo completamente sconosciuto, accedere a piaceri e pericoli moralmente inaccettabili per i codici sociali e le tradizioni delle comunità in cui vivevano”. Allo stesso modo una volta arrivate negli Usa si contrappongono alle americane rimproverate nel periodo post bellico di essere troppo autonome, amanti del lusso. È un quadro a 360 gradi di quello che l’autrice ci offre, non ci affacciamo solo su un aspetto poco conosciuto della Liberazione, ma abbiamo un ritratto dell’Italia dal ’43 in poi. Un paese martoriato dalla guerra, dalla povertà, culturalmente arretrato, un paese che diecimila donne scelsero di lasciare per affacciarsi su un mondo moderno scoprendo – semplicemente durante il viaggio in mare – l’uso delle posate, della biancheria intima, della doccia e, per alcune, anche i primi elementi di alfabetizzazione. ■



Sabato 26 aprile - ore 20.30

Spazio Mil - Carroponte
Via Granelli - Sesto San Giovanni

Aspettando il 1° Maggio
Il lavoro cantato

Con i cori

- *La Cricca* da Gravellona Lomellina, Pavia
- *Come eravamo...* da Canegrate, Milano
- *La cumbricula* da Tress da Trezzo sull’Adda, Milano
- *Coro Auser Leucum* da Lecco
- *Le Mondine* da Milano
- *Coro Monte Alben città di Lodi* da Lodi
- *Coro Voci d’Argento* da Como

Alla fine bicchierata



GIOCHI LIBERTÀ I Giochi di Libertà compiono 20 anni!

Vi aspettano un grande spettacolo teatrale con *I Legnanesi*, la Festa di benvenuto sul lungomare e la serata di gala e tante gite oltre alle finali dei tornei.

Vieni anche tu a

Cattolica dal 16 al 19 settembre

La quota per persona in camera doppia, viaggio escluso, è di 250 euro. Se poi volete prolungare il soggiorno fino a domenica è di 360 euro.

Per maggiori informazioni potete chiamare Sara Petrachi 02.28858336 o inviarle una mail: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA

Dal 12 al 16 maggio

Euro 630*

Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga KOS

Eden Vill. Natura Park

Dal 16/5 al 06/06

Euro 1130*



SICILIA CEFALÙ

Hotel Costa Verde
Dal 20 giugno al 4 luglio
Euro 995*

SUPERTOUR TURCHIA

Istanbul e Cappadocia
Hotel 4 stelle
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

ISCHIA

Hotel San Valentino****
Dall’11 al 25 maggio
Euro 840*

TOUR VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 16 al 26 ottobre

Euro 1790*

+ tasse aeroportuali e visti



BASILICATA Scanzano Ionico

Hotel Portogreco
Dal 15 al 29 giugno
Euro 1000*

CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca

Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Val.fra.daz. srl
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Solidarietà in rosa

L'impegno del coordinamento donne

Coordinamento donne Spi-Cgil Ticino Olona

Sono tante le iniziative di solidarietà che hanno visto uniti, in questi ultimi quattro anni, il coordinamento donne dello Spi e la Cgil. Il cui impegno si è dispiegato, tra le altre cose, nell'adesione al progetto di ricerca denominato **Re-inventare l'età matura**, un'indagine attorno alla seconda età adulta, con esperienze di come le donne sono state protagoniste negli anni 60/70. Ma non solo: sul tavolo sono stati messi i problemi del comportamento degli uomini verso le donne con un convegno dal nome **Disagio Mascherato**, seguito da un confronto sul



perché nella nostra società il corpo della donna sia diventato merce di scambio. Sono

seguite altre iniziative dal titolo **Libere di incontrarsi**, si è dedicata una giornata al problema del lavoro, e quindi alla differenza salariale tra uomo e donna, con un intervento dal titolo **Lavoro delle donne, di ieri oggi e domani**, la proiezione di un film e una tavola rotonda con la presenza di docenti dell'università Bicocca. Un attivo delle donne ha affrontato anche il tema che lega lavoro e immigrazione. Senza dimenticare le iniziative che da anni distinguono l'impegno delle donne del coordinamento Spi nel nostro territorio: la festa dell'8 marzo e la tradizionale visita alle case di riposo. ■

8 marzo 2014

Il giorno della festa delle donne ha visto anche quest'anno, come è tradizione, l'impegno in rosa delle pensionate dello Spi-Cgil in tutto il Ticino Olona, per ricordare i più deboli e portare una mimosa in tutte le case di riposo, dove i ricoverati sono per il 90% donne. Tra le iniziative, ricordiamo la grande festa, con centinaia di pensionati, andata in scena al Pallone di Rescalda e organizzata dalla lega Spi di **San Vittore Olona**. E ancora: le kermesse delle leghe Spi di **Le gnano, Abbiategrosso e Inveruno**. Momento di festa ma anche di riflessione sul ruolo della donna nella società di oggi, in linea con lo slogan nazionale "Mille vite una lotta", per confrontarsi sui grandi temi del lavoro, del welfare, della salute, della conciliazione, della violenza. ■

"Basta cont la violenza ai dòn!" "Basta con la violenza alle donne!"

Ormai ogni dì sa senta parlà de omm che "violenten" o mazzen i dòn

perché, per la costumanza o per la religion creden de vess i soo padròn.

Gh'è dj mas'c, anca giovin, che ga saltan addoss, pesg dii bestì, per fagh "l'amor" che invece a l'é inscì bell fall quand hinn d'accòrd anca lor.

L'é ora de finilla; i dòn al pari di omm gh'hann de vess rispettaa perché hinn nò la "roeuada de scòrta" o la "serva" che gh'é in la caa.

Ga voeur anca che i esempi ga s'ien san anca in la nòstra caa

e nò come quej che sa vanten de fà "certi ròbb" perché gh'hann danee o pòst per comandà.

Ma anca i dòn gh'hann de imprend a cognossi e scernì prima de mettes insemma a certi omm,

tra quej che fann i bulli e i prepotent o che ga prometten la "luna" e quej pussèe seri, modest e galantòmm.

Adess gh'é al Governo che al voeur che ga s'ien metà omm e metà dòn in Parlament.

Speremm che la sia la vòlta bona per fà vedé che i dòn (anca se ga sarìa nò de bisogn de dill) hinn (fòrsi pussèe di omm) intelligent.

Bià, marz 2014
Lucio Da Col

Oramai ogni giorno si sente parlare di uomini che violentano o ammazzano le donne perché, per costumi o per religion credono di essere i loro padroni.

Ci sono dei maschi, anche giovani, che gli saltano addosso, peggio delle bestie per farli "l'amore"

Che invece è così bello farlo quando sono d'accordo anche loro.

E' ora di finirla; le donne al pari degli uomini devono essere rispettate

Perché non sono "la ruota di scorta" o la "serva" che c'è nella casa.

Ci vuole anche che gli esempi ci siano anche sani nella nostra casa

E non come quelli che si vantano di fare "certe cose" perché hanno soldi o posti di comando.

Ma anche le donne devono imparare a conoscerli e scegliere prima di mettersi assieme a certi uomini

Tra quelli che fanno i bulli ed i prepotenti o che gli promettono la "Luna" e quelli più seri, modesti e galantuomini.

Adesso c'è il governo che vuole che ci siano metà uomini e metà donne nel Parlamento. Speriamo che sia la volta buona per fare vedere che le donne (anche se non ci sarebbe bisogno di dirlo) sono (forse più degli uomini) intelligenti.

Abbiategrosso, marzo 2014
Lucio Da Col

La negoziazione un'opportunità

di Giampietro Camatta, segretario Spi

Il nostro Paese sta affrontando un momento di grande difficoltà, in mezzo come è ad una crisi economica di cui non si vede la fine e ad una degenerazione della politica, evidentemente incapace di dare delle risposte. Questo il quadro dell'Italia dipinto dalle assemblee di base del congresso dello Spi dei primi mesi dell'anno, nonché dal congresso dello Spi comprensoriale e di quello della Camera del Lavoro. Una situazione i cui effetti spaziano dallo svuotamento degli spazi di partecipazione democratica, che ha incrinato la coesione sociale, all'aumento del distacco tra cittadini, istituzioni e politica nella sua interezza, a danno della stessa funzione di rappresentanza e rappresentatività del sindacato. Con altrettanta forza sono emerse le problematiche legate al lavoro, ai diritti, alla solidarietà, alla redistribuzione della ricchezza, della contrattazione sociale, dei bisogni. La contrattazione portata avanti unitariamente con il governo, la regione, le Asl ed i Comuni, diventa sempre più uno strumento essenziale per tutelare i diritti delle persone anziane, disabili e con fragilità, per ridisegnare, cioè, un nuovo welfare universale e solidale. Ed è proprio sulla contrattazione sociale e quindi su uno strumento che deve avere un ruolo propositivo in un contesto socio economico in profonda trasformazione, che mi voglio soffermare, partendo dalla situazione nel territorio del Ticino Olona. Pur nella difficile fase dei tagli dei trasferimenti alle regioni e agli enti locali, operata dai governi Berlusconi e Monti, e nell'incertezza legislativa (v. il caso dell'Imu), nel corso del 2013 si sono svolti numerosi incontri con oltre venti comuni del nostro territorio, arrivando a circa 12 verbali di riunione o d'accordo. Al fine di tutelare i propri iscritti ed i pensionati attraverso la negoziazione sociale, lo Spi ha definito alcuni obiettivi prioritari, tra cui diventare interlocutori con le amministrazioni comunali per definire orientamenti ed indirizzi in particolare sulla spesa sociale; garantire ai cittadini tariffe ridotte e mantenimento dei servizi a domanda individuale; rappresentare il disagio sociale e l'aumento dei bisogni in particolare delle fasce più deboli della società. E ancora: sostenere con forza la lotta all'evasione fiscale attraverso la costituzione di protocolli con l'agenzia delle entrate e la battaglia per la legalità.

Se da una parte molti comuni non hanno aumentato le tariffe dei servizi a domanda individuale, dall'altra gli stessi hanno innalzato l'addizionale Irpef fino al massimo consentito 0,8 per mille, e in molti casi senza progressività. Lo Spi e gli altri sindacati dei pensionati, unitamente alle confederazioni, insistono invece per chiedere che l'applicazione dell'addizionale Irpef sia introdotta con progressività, perché solo così si può avere una vera equità sociale. In molti comuni si è anche concordato un confronto periodico sulle varie tematiche, questo è molto importante per far vivere la contrattazione.

Vi è ormai anche la consapevolezza da parte di molti sindaci, che occorre fare sistema, cioè mettersi in rete, in particolare per i servizi socio sanitari e sociali. Da qui la necessità di costituire aziende consortili nell'ambito del distretto, per avere maggiori risparmi e più efficienza. Le leghe dello Spi devono diventare sempre più il motore dello sviluppo della contrattazione sociale, costruendo un progetto politico confederale, che si colleghi con le politiche territoriali, della Camera del Lavoro, rilevando i bisogni, diventando punto di aggregazione per i nostri iscritti e dei pensionati e per fare rete con le altre associazioni del territorio, per promuovere maggiore democrazia e il valore della solidarietà nelle comunità locali. Siamo di fronte a uno scenario in continua evoluzione e di fronte a cambiamenti repentini, dobbiamo anche noi essere preparati ad affrontare sfide e battaglie che ci attendono. ■



2013. Da papa Francesco a Mandiba

A cura di Mario G. Bertoni

Un inizio ed una fine, una promessa e un compimento, due personalità dalla fine del mondo e una medesima speranza: anche la nostra epoca può guardare al futuro con fiducia.

Il 13 marzo, l'italo-argentino Jorge Mario Bergoglio, cardinale arcivescovo di Buenos Aires, diventa papa Francesco, dopo le dimissioni, l'11 febbraio, di Benedetto XVI per motivi non tutti dichiarati.

Il 5 dicembre, il Sudafrica e tutto il mondo piange ed esalta Nelson Mandela, il carcerato 46664 liberatore dalla barbarie dell'apartheid e presidente che ha sostituito la pacificazione alle vendette successive.

Questa vuole essere la cornice nella quale inquadrare l'anno trascorso.

del domino, è seguita l'affermazione di partiti di matrice islamica e oggi ci troviamo davanti a un 'inverno' arabo... Come in tutte le rivoluzioni, si generano frenate ed errori." (ANSamed). Questo il bilancio di Lapo Pistelli, vice ministro degli Esteri, ad un convegno sul Medio Oriente, tenutosi in dicembre a Milano.

Turchia. Fine maggio, da Gezi Park a piazza Taksim dilaga la protesta; a metà giugno, Erdogan vi mette fine: bilancio, cinquemila morti, ottomila feriti, migliaia di arresti.

Seguiranno altre manifestazioni, soprattutto di giovani, e scontri con la polizia. Si interrompe il processo di pace con i curdi del sud est. In dicembre, esplose un enorme scandalo di corruzione che coinvolge diversi personaggi governativi e loro parenti. Erdogan denuncia un complotto (guarda che novità!) ma, poi, è costretto ad un ampio rimpasto per le dimissioni di molti ministri.

In **Siria** s'inasprisce la guerra civile. La confusione è grande perché l'opposizione è frantumata in mille bande armate. Accuse per l'utilizzo del gas Sarin sono rimpallate tra l'esercito lealista e i ribelli. Impossibile verificare il numero delle vittime.

Il 14 settembre, è raggiunto un accordo Usa-Russia: sette giorni ad Assad per presentare la lista dei depositi di

armi chimiche, da distruggere entro metà 2014. A inizio gennaio, una prima nave carica di gas da distruggere è in navigazione nel Mediterraneo.

Egitto. 3 luglio, il presidente Mohamed Morsi viene arrestato dai militari della Guardia Repubblicana; sarà processato come il suo predecessore Hosni Mubarak. Stessa sorte subiscono diversi leader del movimento politico dei Fratelli Musulmani. L'esercito sorveglia piazza Tahrir, e posiziona decine di blindati all'università del Cairo. Gli Stati Uniti hanno invitato le parti, governo e forze armate, ad avviare negoziati per una soluzione pacifica.

Il 5 luglio, Adli Mansur, presidente della Corte Costituzionale, è nominato nuovo Presidente ad interim. La sua prima decisione è sciogliere il Parlamento, in attesa di nuove elezioni in data da destinarsi.

Dopo altre dimostrazioni pro e contro Morsi, scontri e un numero imprecisato di morti e feriti, a metà agosto, la giunta militare del generale Abd al-Fattah Khalil al-Sisi sgombera con la forza i sit-in pro Morsi nei pressi della moschea di Rabaa al-Adawiya e di Nasr City. Il vicepresidente ad interim El Baradei si dimette; viene proclamato il coprifuoco e lo stato di emergenza per almeno un mese.

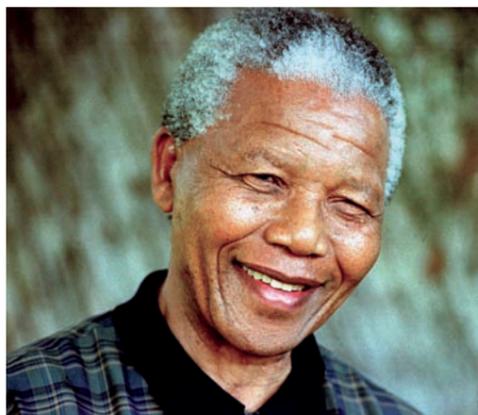


co di oro, diamanti e uranio. Sono intervenute truppe francesi e dell'Unione Africana, l'Unione Europea deciderà cosa fare.

3. A Nord del Mondo

Racchiudo il 2013 del mondo occidentale tra due estremi: il 21 gennaio, **Obama** inizia il secondo mandato di presidente Usa; in Russia, il 29 e 30 dicembre, due attentati a **Volgograd**, una donna cecena si fa esplodere nella stazione ferroviaria, causando la morte di 18 persone e il ferimento di 40 e, in meno di 24 ore, un uomo ripete il gesto disperato su un autobus uccidendo 14 persone. È il benvenuto alle Olimpiadi invernali di Sochi, 50 miliardi spesi per incoronare Putin czar di tutte le Russie.

In mezzo: il 21 giugno in **India**, il monzone causa allagamenti e oltre 1.000 morti, mentre a inizio novembre il tifone Hyan nelle **Filippine** provoca distruzione e migliaia di morti (5.000? 10.000?); il 18 del mese, il ciclone Cleopatra travolge la **Sardegna** provocando inondazioni in tutta l'isola e la morte di 16 persone; il 3 ottobre, a poche miglia da **Lampedusa**, l'incendio su un barcone proveniente dalla Libia provoca più di 300 morti; a fine ottobre, nel **Sahara del Niger**, a pochi chilometri dall'Algeria, si trovano 87 corpi di migranti verso l'Europa, dei quali 48 bambini e 37 donne. Sarebbero morti negli stessi giorni della tragedia di Lampedusa, morti di sete perché il camion nel quale viaggiavano si è guastato, altri 19 sarebbero sopravvissuti. ■



1. Dalle primavere all'inverno nei paesi islamici

Erano iniziate tre anni fa: "Dopo l'anno della speranza e dopo l'anno delle prove elettorali, oggi le rivolte arabe si trovano ad affrontare la disillusione... Alla caduta dei regimi, come in un gioco

Dalla Prima...

Fatti, storie e memorie della Resistenza

Resistenza come memoria

È importante instillare in ogni ragazzo il seme della memoria, affinché esso, opportunamente bagnato, possa crescere rigoglioso e permettere di non ripetere più gli errori commessi nel passato. Ma come si bagna questa memoria? Il seme non può che essere messo nelle scuole. Da lì i ragazzi dovrebbero apprendere per la prima volta ciò che è successo in quel periodo nero. Ma quante carenze! La Resistenza è stata sicuramente un brutto momento della nostra storia, ma non dobbiamo dimenticare che da quelle nere pagine siamo riusciti a rialzarci e vedere così la nascita della nostra costituzione e dell'Europa così come la intendiamo oggi.

All'interno della famiglia poi il seme deve diventare arbusto. La famiglia deve passare ai ragazzi il concetto della fratellanza, dell'amore verso il prossimo, proprio per evitare che in futuro simili atrocità possano ancora accadere. Anzi, proprio la lettura delle storie possono aiutare a far sentire il ragazzo più vicino a queste persone che hanno dato la vita per la nostra libertà, a creare così un legame emozionale non fatto solo di date e avvenimenti storici, ma di patimenti, gioie e sofferenze.

E poi l'arbusto deve diventare pianta anche per l'impegno del ragazzo. Il ragazzo deve interessarsi a questo tema. Tramite le arti, il teatro, lo spettacolo, i film, i libri tutto ciò che l'arte ha saputo catturare in un momento di libertà ed estro creativo. Per innescare il processo della condivisione e indurre la nascita di altri semi in altre persone. Tutto questo per una società futura migliore, più libera, perché non ha dimenticato. ■

Andrea, un giovane di 30 anni

Giacomo, uno di noi!

Ci ha lasciato all'improvviso, con lo sconcerto di tutti noi, consapevoli della malattia che gli procurava disagio, ma ancorati alla sua capacità di combattere. Non se ne è andato per quel male che lo accompagnava da qualche anno: un infarto improvviso lo ha colpito senza lasciargli scampo. Era una persona umile nell'aspetto, ma concreta nell'operosità, e non solo, della vita associativa della comunità di cui era un fervente attore. Come non ricordare la sua costante presenza attiva nell'organizzazione di eventi delle associazioni di cui faceva parte (Anpi sez. Cuggiono, Circolo Pd 14 ottobre, Volontari Parco Annoni, Gruppo Civico Cuggiono Democratica)? Giacomo Nicoli non mancava mai! A lui va anche riconosciuto l'aver aiutato molti pensionati cuggionesi, nella compilazione delle pratiche di patronato. Grazie Giacomo, non ti dimenticheremo! ■

